

La sosta causa problemi igienici e di viabilità

## Il sindaco sollecita controlli sui camper

IL sindaco Antonio Cima chiede controlli per la sosta dei camper sulla terrazza della Repubblica, sia dal punto di vista igienico-sanitario che della viabilità. Per questo ha scritto al comandante dei vigili urbani e all'amministratore dell'Usl. «La sosta dei camper — sottolinea Cima — crea disagi, inconvenienti igienici e contribuisce a offuscare l'aspetto ordinato della città. Più volte si è sottolineata l'esigenza di adottare un'ordinanza di divieto, con cartelli e opere di contenimento per impedire l'accesso dei mezzi». Le lamentele riguardano anche gli scarichi di acqua e dei wc, per i quali il sindaco richiede una maggiore sorveglianza da parte dell'Usl.

# VIAREGGIO

IL TIRRENO

Mercoledì 17 giugno 1992

Venerdì 19 giugno 1992

## Acquistati i portali anti camper

LA GIUNTA ha deciso l'acquisto dei portali da installare all'ingresso dei parcheggi alla Città Giardino. Si tratta di sorta di "porte" sotto le quali possono passare le automobili ma non i camper. Insomma, dopo le tante proteste dei concessionari degli stabilimenti balneari contro l'invasione da



## Il consiglio comunale ha approvato la variazione di bilancio

camper un atto concreto dal costo di 20 milioni. Inoltre, sul fronte turismo, la giunta ha concesso l'autorizzazione all'albergo residenziale Regina: la domanda era completa di tutti gli atti e dunque è arrivato il permesso anziché l'ordinanza di chiusura come qualcuno aveva pensato.

## Famiglia & Società

Vita dura per i turisti a 4 ruote: cosa non si fa per loro

# Achtung camper

Accendono il motore e sono già in vacanza. Il popolo dei camperisti si ritiene fortunato: pochi vincoli e tanta libertà. Non c'è bisogno di prenotare, né di lasciare caparra, né tanto meno di sfogliare depliant turistici. Eppure loro si considerano più discriminate e perseguitate d'Italia. Un esempio? Ecco alcuni titoli di giornali dedicati a loro: «I camper invadono la Val di Fassa. Traffico caotico e smog in tutte le stazioni sciistiche». «Camper, basta con l'invasione. Crescono le lamentele dopo l'esperienza dei giorni scorsi». «Ed ecco i capi d'imputazione: le case a quattro ruote occupano i parcheggi per più giorni, sottraggono spazio al mare. Per non parlare poi di quando i loro proprietari, incuranti della più elementare norme di buona educazione, scaricano in strada i liquami o si allacciano abusivamente alla rete elettrica idrica». «E loro, i turisti motorizzati, come si difendono da questa crociata? «Ogni famiglia ha la sua pecora nera — ammette Pier Luigi Cioli, segretario fino a poche settimane fa del Coordinamento camperisti, una battaglia associazione con 2.500 famiglie iscritte e sede a Firenze, attualmente impegnatissima in una guerra santa contro il superbollo che grava sulle ca-

di ANTONELLA MARIANI

tocaravan al centro della città. Tutti escamotage che una recente legge (la 336 del '91) ha vanificato, equiparando in tutto e per tutto il camper ad una autovettura — quando non occupa spazio esterno — quindi con la stessa possibilità di sostare ovunque, fermo restando il divieto di inquinare. Ma, si sa, in Italia i tempi di recepimento delle normative sono piuttosto lunghi, ed ecco che ancora le assegnate vacanze in libertà si trasformano in un percorso ad ostacoli: tenuti lontano dai centri, confinati in riserve di pe-

riera, addirittura indesiderati in intere vallate alpine. I camperisti ad ogni pie sospinto devono fare i conti con ordinanze comunali non conformi alla legge. Possibili soluzioni per una tregua alla «pietra del camper»? «Sì certo, compromessi tra le esigenze dei camperisti e quelle dei residenti ce ne sono — risponde Cioli —. Ad esempio riservare una parte del parcheggio agli autocaravan, e imporre una rotazione oraria. E, per ridurre i pericoli di scarichi abusivi, ogni Comune si deve dotare di una legge, di un proprio area attrezzata con possetto di scarico e colonnina

per il rifornimento dell'acqua, che, tra l'altro, servirebbe anche per i bus turistici e per le attività della protezione civile. Il popolo dei vacanzieri a quattro ruote, invece, di camperisti non vuole nemmeno sentir parlare. Sarà perché in Italia sono carissimi, che in Italia sono carissimi, sarà perché ormai si stanno trasformando in «condomini orizzontali», ma i campeggi non godono la simpatia dei turisti itineranti di quelli che, ora, nemmeno di quelli che, anziché muoversi con tutta la «casa», preferiscono sponstarsi con la canadese sulle spalle. «Il vero campeggio, quello spartano, dove si

piantava la tenda per smontarla il giorno dopo, è in via di estinzione — attacca Giancarlo Cecchi, presidente della Federcampeggio, ente che da quarant'anni rappresenta 15 mila famiglie di turisti itineranti —. Oggi in ogni campo ci sono i bungalow, le piazzole, le discoteche e la piovra. Le piazzole sono stanziamenti degli ospiti per un mese o per l'intera estate. Insomma, una specie di seconda casa al mare, inserita in un vero e proprio villaggio turistico con tutti i comfort. Almeno due milioni di persone scelgono le vacanze in tenda, autocaravan o roulotte — 12.300 campeggi esistenti sono concentrati in località ad altissimo richiamo turistico e perché costano una fortuna: dalle 30 alle 60 mila lire al giorno per nucleo familiare. In Europa è un'altra musica. «Prendiamo la Francia — prosegue Cecchi —. Ogni paese ha il suo campeggio. Piccolo, rustico, ma c'è sempre posto, anche per chi sta solo una notte. In Italia se non ti fermi almeno per una settimana non ti fanno neanche entrare...». Alla faccia di chi spera di girare il mondo con la canadese sulla spalle.

AVENIRE - 18-6-92

FEDELTA' RISPETTO AL LUOGO DI VACANZA

